

52. Riflessioni sulla Parola della XXIV Domenica del tempo ordinario - A - 2023 La festa del PER-DONO, il DONO super

Noi siamo dei perdonati. Viviamo **immersi** nel perdono infinito di Cristo.

Prendi coscienza che **a te è stato perdonato un enorme debito insolubile:**

tu **non esistevi,**

e sei stato **chiamato alla vita;**

tu come creatura terrena eri **destinato alla morte,** al nulla: era un debito insanabile,

e ti è stata donata **una vita** che durerà **per sempre, la vita dell'Eterno;**

tu **hai risposto con i peccati** rifiutando l'amore gratuito di Cristo,

e **Lui ha pagato** il tuo debito con il suo sangue: **ti ha sempre per-donato tutto.**

Ogni volta che Gesù ti perdona,

scommette sul tuo futuro, sulla tua capacità di amare.

Non c'è peccato che Dio non perdoni, **è Misericordia infinita.**

Non c'è colpa superiore al suo **immenso amore.**

La prima parte della parabola di oggi

Il Vangelo oggi ci chiede di confrontarci con **la logica di Dio.**

Un debito "insanabile" che nessuno sforzo umano poteva pagare:

eravamo mortali, condannati alla morte e senza speranza futura.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio unigenito...»

«Non c'è amore più grande di chi dà la vita per...»

Un condono che ti ridà dignità, ti libera!

Dio si schiera in favore della tua vita, quando la tua è una situazione senza speranza.

«Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva».

È un Padre che, conosce il nostro peccato d'origine e i nostri peccati quotidiani e decide di perdonarci.

Chiede solo che **li riconosciamo** e che **ci fidiamo** di Lui

La seconda parte della parabola

Riconoscerci fragili creature, difettose, peccatori, ma con la vocazione della perfezione.

Riconoscere che anch'io sono bisognoso di misericordia come ogni mio fratello e sorella.

"Di fronte a Dio siamo tutti poveri" come diceva Madre Teresa.

Riconoscere la dignità del fratello che sbaglia, **la sua vocazione divina:**

Non perchè io sono più buono, non perchè voglio che si converta,

ma perchè, **COMPORANDOMI COME DIO,** scommetto sul suo futuro.

Perdonare sempre, all'infinito, senza limiti, senza calcoli, rischiando:

è Dio che ti porta al suo livello, libero come Lui, libero per amare come ama Lui.

«Non sette volte, ma settanta volte sette».

Terza parte della parabola

*Padre nostro che sei nei cieli... **perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori.***

Chi non perdona **non assomiglia** al Padre.

Se non perdoni, disprezzi il comportamento di Dio e **rinneghi** l'identità di Dio,

quindi **esci dal suo abbraccio,** dal suo perdono,

non sei più suo figlio, non sei perdonato.